



Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita



*La cassetta degli attrezzi del RLS:
5 - il ruolo del RLS nella valutazione
dei rischi tenendo conto dell'età*

riflessioni preliminari per affrontare il tema

Necessità di conoscenza e analisi del contesto

Necessità di conoscenza della fisiologia dell'invecchiamento in relazione al lavoro

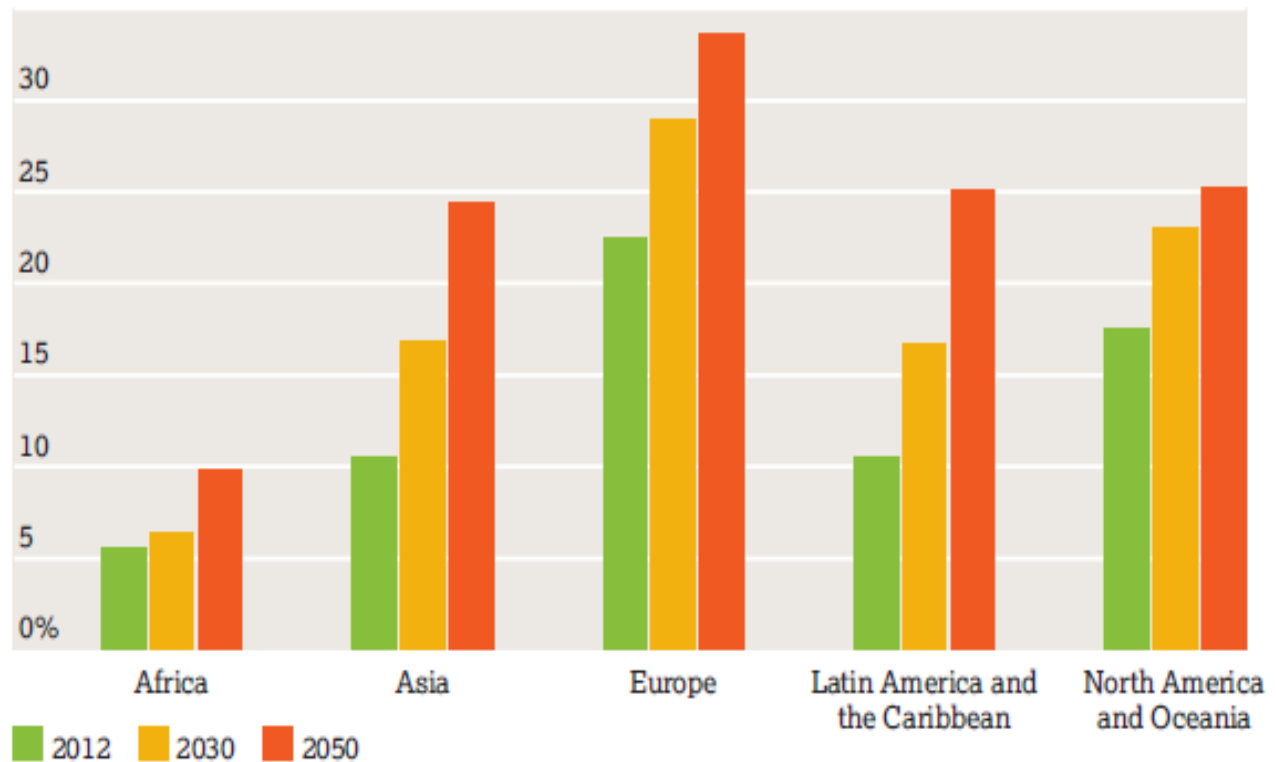
Imprescindibilità di un approccio multiplo all'invecchiamento attivo sul lavoro che includa

- Aspetti previdenziali
- L'approccio ergonomico
- La valutazione di rischi tenendo conto dell'età
- La sorveglianza sanitaria per i lavoratori anziani
- promozione della salute: pregi e limiti

Sguardo al contesto socio-demografico

dimensione attuale e prospettica del problema :
proiezione della percentuale di popolazione ultra 60enne
nel 2012, 2030 e 2050

Figure 3: Proportion of population aged 60-plus
by region in 2012, 2030 and 2050



Figures 3 and 4 source: UNDESA
Population Division, Population
Ageing and Development 2012, Wall
Chart, 2012; UNDESA Population
Division, World Population
Prospects: the 2012 Revision, 2013

- In UE27 tra il 2019 e 2030 i lavoratori di età tra 55 e 64 anni aumenteranno del **16,2%** mentre i più giovani diminuiranno (dal 5 al 15% secondo le fasce d'età).
- La popolazione lavorativa europea sarà la più anziana della sua storia, in molti paesi la popolazione lavorativa anziana sarà oltre il **30% della forza lavoro**.
- In UE 27 il tasso di impiego tra 55 e 64 anni è inferiore al 50%. Oltre metà dei lavoratori anziani **abbandonano prima dell'età di pensionamento obbligatorio** per varie ragioni.
- Per supportare la maggior durata della vita in Europa sono urgentemente necessari il **miglioramento e il prolungamento delle carriere lavorative**

J. Illmarinen, 2012(European Year for the Active Ageing- EUOSHA)

In Italia acuirsi del problema dell'invecchiamento della popolazione lavorativa, (tardivo rispetto ai paesi del nord Europa, dove è iniziata l'attenzione all'"invecchiamento attivo - anche nel lavoro")

in funzione di

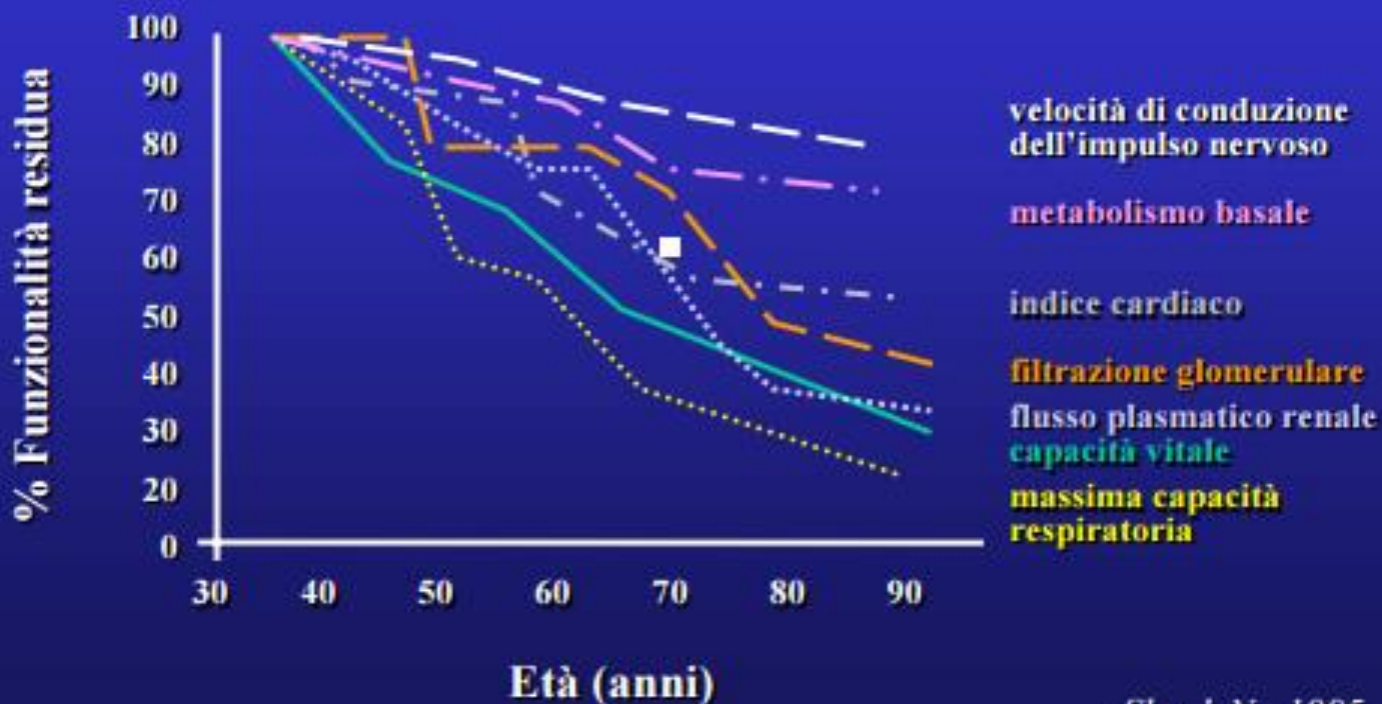
- invecchiamento della popolazione, compensato soltanto in parte dall'immigrazione
- incremento dell'età di pensionamento
- possibile esposizione più prolungata a rischi lavorativi
- fattori economici (erosione della pensione; costo vita; disoccupazione coniuge o progenie, produttività e costo del lavoratore anziano)
- scarsità di posti di lavoro in generale e in particolare adatti a lavoratori anziani.

Definizioni e caratteristiche dell'invecchiamento umano:

processo complesso e
multifattoriale che vede frequenti
sovrapposizioni e sinergie di cause
diverse.

- **Invecchiamento fisiologico:** limitazioni funzionali più o meno avanzate che si presentano più frequentemente con il progredire dell'età anagrafica

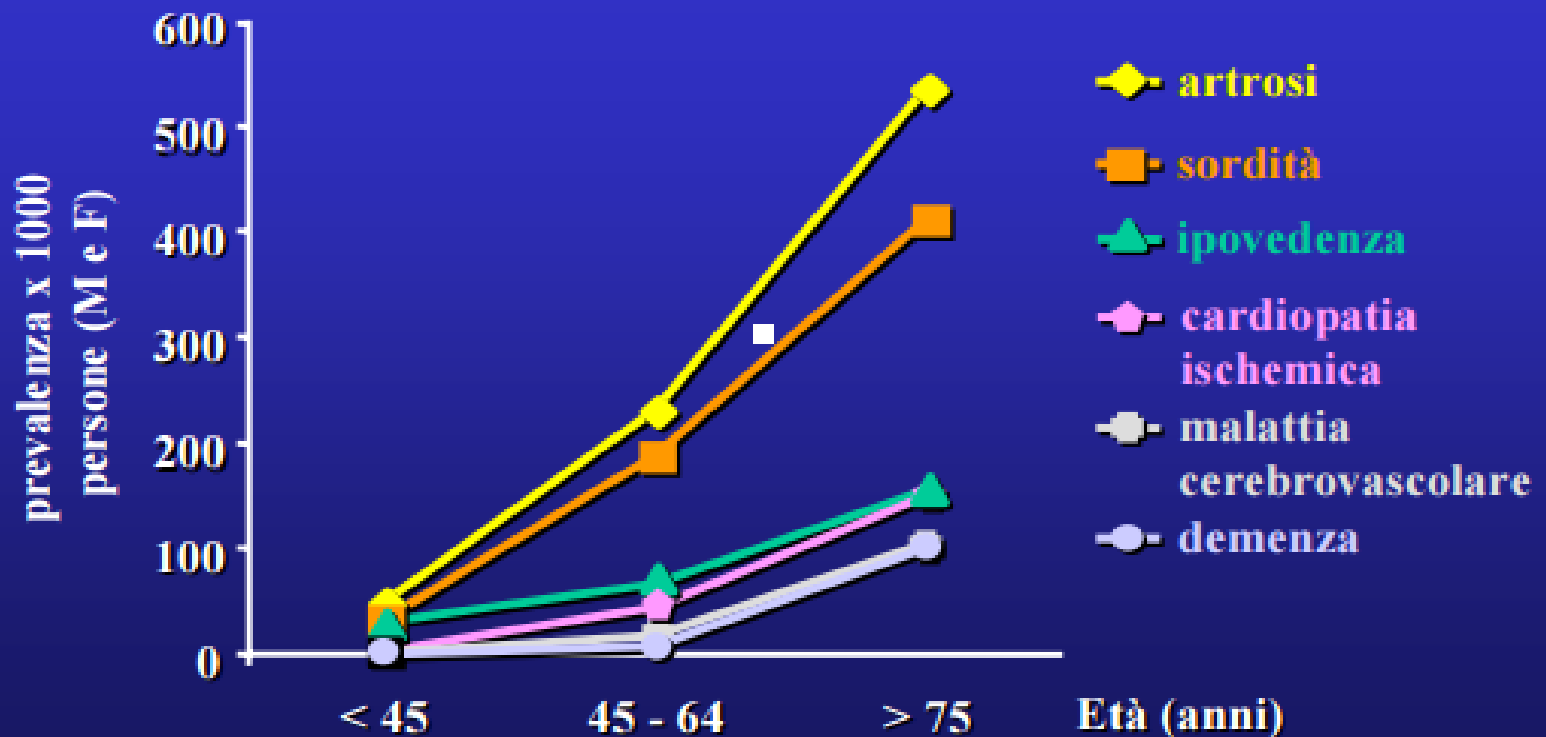
Effetti dell'invecchiamento su alcuni indici funzionali sulla base degli studi trasversali



Shock N., 1985

Invecchiamento associato a malattia riguarda la maggior parte delle persone di età avanzata

Prevalenza di condizioni croniche in rapporto all'età



(U.S. Department of Health and Human Services, 1994)

"invecchiamento attivo" anche in relazione al lavoro

Nell'invecchiamento fisiologico buoni lavori o buone condizioni di lavoro sono tollerati per più tempo, e a loro volta possono contribuire nel mantenere lo stato di salute (soprattutto se sono instaurate fin dalle età giovani).

Nell'invecchiamento associato a malattia dovrà invece trovare modalità di conciliazione tra le funzionalità residue e l'attività produttiva: miglioramento delle condizioni di lavoro adattamento o aggiustamento delle postazioni, limitazioni, cambio di mansione, formazione per altre occupazioni compatibili, ricollocazione.

AGEING WORKFORCES AND AGEING OCCUPATIONS: A DISCUSSION PAPER - New Zealand, 2007)

- **CAPACITÀ VISIVA:** difficoltà di **accomodazione** (messa a fuoco per fissare oggetti vicini) riduzione di campo visivo (fino a 20-30°) e di **acuità visiva**; riduzione di percezione della distanza degli oggetti e della distinzione tra colori scuri molto simili; maggior sensibilità all'**abbagliamento** per cataratta iniziale o per minor velocità degli adattamenti della pupilla alla luce, particolarmente evidente in caso di scarsa illuminazione, di abbagliamento o di caratteri od oggetti molto piccoli.
- **CAPACITÀ Uditiva:** problemi di presbiacusia con difficoltà alla percezione delle **frequenze più alte** (valutare anche l'eventuale pregressa esposizione a rumore in ambito lavorativo), e difficoltà alla percezione delle **comunicazioni verbali** in ambiente rumoroso.

- **MASSIMA FORZA MUSCOLARE:** dai 20 ai 60 anni si perde dal 15% al 50% a causa degli effetti del sovraccarico biomeccanico cumulativo con conseguente ridotta tolleranza allo sforzo fisico/biomeccanico cumulativo.
- **ARTICOLAZIONI:** la funzionalità si riduce lentamente e può rendere difficile il lavorare in posture estreme; oltre i 45 anni si ha un progressivo incremento dell'osteoartrosi, eventuali effetti del sovraccarico biomeccanico cumulativo (coxartrosi, gonartrosi, rizoartrosi...). Minor resilienza al sovraccarico cumulativo muscolo tendineo

APPARATI CARDIOVASCOLARE E

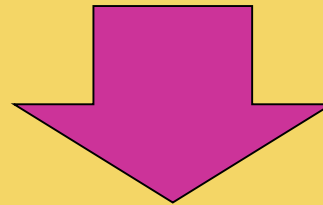
RESPIRATORIO: dai 30 ai 65 la funzionalità respiratoria può ridursi del 40%, con difficoltà in lavori pesanti prolungati o in microclimi severi; riduzione di portata cardiaca e di capacità massimale da sforzo.

DISTURBI DEL SONNO: oltre i 50 anni esiste una riduzione quantitativa e qualitativa del sonno con alterazione dei ritmi-circadiani e regolazione ritmo sonno-veglia. Vi è inoltre una maggiore difficoltà alla tolleranza dei turni notturni.

TERMOREGOLAZIONE: maggiori difficoltà nel mantenere la temperatura interna del nostro organismo al cambiamento della temperatura esterna

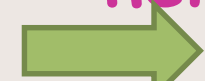
FUNZIONI COGNITIVE: aumento dei tempi di reazione e riduzione della memoria a breve termine e dell'attenzione; minore tolleranza alla confusione; necessità di più tempo per pensare e imparare compiti con difficoltà ad imparare nuovi compiti, soprattutto se complessi; minor tolleranza ad adattarsi al cambiamento e maggiore predisposizione allo stress lavoro correlato. Anche se alcuni studi hanno dimostrato che le differenze nella resistenza allo stress sono maggiori tra individui che tra classi di età; a volte gli anziani (in buona salute) percepiscono meno stress dei giovani.

L'invecchiamento umano è un processo complesso e multifattoriale cioè in relazione con diversi aspetti bio-psico-sociali.



l'approccio alla gestione dell'invecchiamento sul lavoro non può essere soltanto biomedico ma richiede **approcci di tipo multiplo**: interventi nel campo della prevenzione, nella gestione aziendale e nelle politiche sociali.

Per la conservazione della impiegabilità nel tempo occorre :



posti di lavoro salutarì per ogni età
mansioni e condizioni adatte ai
lavoratori più anziani
soluzioni per i problemi dell'anziano
che risulti parzialmente idoneo o non
più idoneo al suo lavoro

L'approccio multiplo
orienta verso la gestione di un
problema complesso

L'approccio multiplo

Individuale stili di vita...(nell'ambiente di vita)

Aziendale gestione dei rischi, sorveglianza sanitaria, ergonomia fisica, cognitiva, organizzativa, gestione di diversità e diverse età

Sociale previdenza, assistenza...
politiche del lavoro e del non lavoro...

Sul piano della gestione aziendale dei rischi importanza della valutazione e contenimento di rischi inerenti

- impegno di lavoro fisico (MMC, sovraccarico cumulativo arti superiori, posture)*
- microclima severo*
- rumore e vibrazioni*
- illuminazione, segnaletica visibile*
- infortuni da caduta, scivolamento, inciampo*
- orari e turni notturni*
- aspetti psicosociali e fattori di contesto e di contenuto inerenti lo stress lavoro correlato*

Uno stralcio dello strumento allo studio del gruppo di lavoro Ciip

A DATI DELL'IMPRESA, DEGLI ADDETTI E DELLA MANSIONE

B RISCHI LEGATI AL LAVORO FISICO

C RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

D RISCHI LEGATI ALL'ORGANIZZAZIONE

E FATTORI CHE PENALIZZANO LO SVILUPPO, L'UTILIZZO, LA TRASMISSIONE DI COMPETENZE

F RISCHI PSICOSOCIALI

- **SINTESI DELLA STIMA DEI RISCHI RISPETTO ALL'ETA'**
- **ORIENTAMENTI PREVENTIVI PER OGNI RISCHIO**

A DATI DELL'IMPRESA, DEGLI ADDETTI E DELLA MANSIONE

AZIENDA	xxx	MANSIONE/GRUPPO	IP IN MEDICINA			
---------	-----	-----------------	----------------	--	--	--

SETTORE PRODUTTIVO	xxx	N. LAVORATORI		N°		N°
			MASCHI		DI CUI >50 ANNI	
			FEMMINE	26	DI CUI >50 ANNI	21

INDIRIZZO

ELENCO DEI COMPITI	A	
	S	
	D	
	F	
	G	
	FF	
	FG	

B RISCHI LEGATI AL LAVORO FISICO

B1 MANTENIMENTO PROLUNGATO DI POSTURE STATICHE E/O INCONGRUE

Vi sono posture statiche e/o incongrue mantenute per una parte significativa del tempo di lavoro? (ad esempio stazione eretta prolungata, posizione accovacciata o disagiata per specifici distretti)

SI	X	X	X		X		X
NO				X		X	

B2 SFORZI FISICI MOLTO INTENSI

Vi sono attività che comportano picchi di forza o attività fisiche molto impegnative che occupano una parte significativa del tempo di lavoro?

SI	X	X	X	X	X	X	X
NO							

B3 MOVIMENTAZIONE DI CARICHI

Vi sono attività di movimentazione/trasporto manuale di pesi superiori o uguali a 3 kg che occupano una parte significativa del tempo di lavoro?

SI	X	X	X	X	X	X	X
NO							

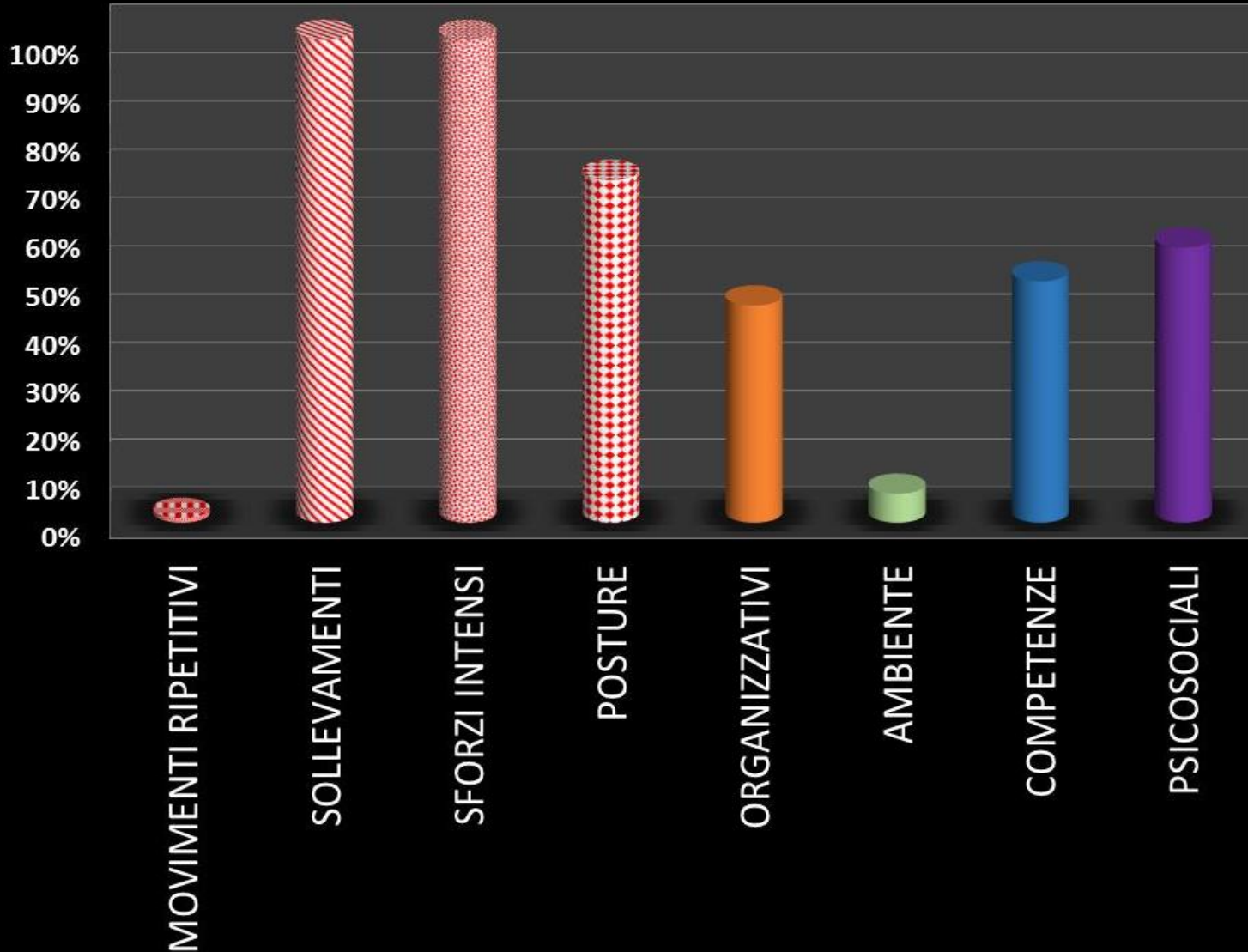
B4 MOVIMENTI RIPETITIVI

Vi sono attività nelle quali si ripetono le stesse azioni lavorative ciclicamente per una parte significativa del tempo di lavoro?

SI							
NO	X	X	X	X	X	X	X

SINTESI DEI RISCHI IN RELAZIONE ALL'ETA'

RISCHI IN RELAZIONE ALL'ETA' ANAGRAFICA



Sui sito Ciip trovi esperienze internazionali ed italiane di gestione dell'invecchiamento sul lavoro con alcune valutazioni

Altre ne trovi e troverai altrove e su

 Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro



La gestione della SSL nel contesto di una forza lavoro in età avanzata



https://osha.europa.eu/it/themes/osh-management-context-ageing-workforce?pk_campaign=OSHmail%2010%202016

E SE HAI TUE ESPERIENZE, SCRIVICI

!

consulta.prevenzione@unimi.it



Il ruolo del Medico Competente

Il giudizio della idoneità alla specifica mansione è uno strumento per la tutela dello stato di salute dei lavoratori "anziani", ma non è l'unico e deve essere integrato con altri interventi di prevenzione.

il MC deve tener conto dell'intero ambito bio-psico-sociale e della variabilità interindividuale.

il MC deve saper rinnovare gli strumenti di indagine (non solo clinica, es. Work Ability Index può essere considerato uno strumento per monitorare la situazione)

I lavoratori tedeschi invecchiano e la Bmw apre la prima fabbrica pensata per operai anziani

Tutto è cominciato con un progetto pilota subito ribattezzato “la linea dei pensionati”. Sorprendenti i risultati.

di sacciari

18 febbraio 2011

Se la Germania, che ha l'età pensionabile più alta d'Europa a quota 67 anni, sia un paese per vecchi non si sa. Di certo si sa che da mercoledì 16 febbraio è la prima nazione al mondo ad ospitare una fabbrica per operai anziani. È l'impianto Bmw di Dingolfing, in Baviera, dove la catena di montaggio è più lenta, le sedie ergonomiche, la mensa salutista, le luci e il pavimento appositamente pensate per lavoratori di una certa esperienza e, soprattutto, di una certa età.

Alla Bmw, invece, sono andati oltre. Come racconta l'Harvard Business Review che ha fatto dell'iniziativa un caso di studio, nel 2007 il management dell'azienda era preoccupato del calo di produttività dell'impianto perchè, nel giro di dieci anni, l'età media dei lavoratori sarebbe salita da 39 a 47 anni. Così hanno creato una linea di produzione sperimentale con operai proprio di quell'età e li hanno messi al lavoro a quella che, in breve tempo, è stata ribattezzata "la linea dei pensionati".

I risultati però sono stati sorprendenti. Accantonato lo scetticismo iniziale, i lavoratori hanno dato all'azienda 70 suggerimenti per ridurre le possibilità d'errore e la fatica fisica. Bmw si è fidata, li ha messi in pratica e, spendendo circa 20 mila euro, ha ottenuto un incremento della produttività del sette per cento in un solo anno.